



Qual è il piano per il dopo?

di *Cristiana Muscardini*



Le guerre non dovrebbero essere mai iniziate se però, per motivi di difesa, immediata o futura, iniziano devono essere rapide, rapidissime e decise.

Come tutti auspichiamo che finisca al più presto il conflitto in Iran, e condividiamo la speranza che il popolo iraniano trovi un sistema politico che gli garantisca libertà e giustizia e che il popolo israeliano possa vivere finalmente in

sicurezza.

Purtroppo l'esempio di quanto sta avvenendo, da più di quattro anni, in Ucraina ci fa temere che ancora una volta la guerra possa trascinarsi per troppo tempo, se infatti gli ucraini avessero avuto gli aiuti promessi subito e non con i noti ritardi, distinguo e, per ultimo, non ci fossero state le continue

Continua a pagina 2



La Commissione lancia una piattaforma per rafforzare il ruolo delle donne in agricoltura

La redazione

La Commissione europea ha lanciato la piattaforma per le donne in agricoltura, una nuova iniziativa pensata per rafforzare il ruolo delle donne nel settore agricolo e promuovere pari opportunità nelle comunità rurali. Annunciata nella "Visione per l'agricoltura e l'alimentazione" della Commissione, la piattaforma mira ad aumentare la partecipazione femminile all'agricoltura, incoraggiare il tutoring e favorire lo scambio di buone pratiche. Il lancio coincide inoltre con la proclamazione da parte delle Nazioni Unite del 2026 come Anno internazionale delle agricoltrici. Nonostante il loro contributo fondamentale, le donne restano sottorap-

Continua a pagina 7

Flash

Il collegamento energetico tra Tunisia e Italia potrebbe essere completato solo nel 2031

Pagina 13

Rubriche

In attesa di Giustizia: Tafazzi a via Arenula

Pagina 18

International

Richiesta 'innovativa' balcanica sull'adesione all'Unione europea

Pagina 21

Qual è il piano per il dopo?

di Cristiana Muscardini



Le guerre non dovrebbero essere mai iniziate se però, per motivi di difesa, immediata o futura, iniziano devono essere rapide, rapidissime e decise.

Come tutti auspichiamo che finisca al più presto il conflitto in Iran, e condividiamo la speranza che il popolo iraniano trovi un sistema politico che gli garantisca libertà e giustizia e che il popolo israeliano possa vivere finalmente in sicurezza.

Purtroppo l'esempio di quanto sta avvenendo, da più di quattro anni, in Ucraina ci fa temere che ancora una volta la guerra possa trascinarsi per troppo tempo, se infatti gli ucraini avessero avuto gli aiuti promessi subito e non con i noti ritardi, distinguo e, per ultimo, non ci fossero state le continue mutazioni di parere di Trump, oggi la guerra potrebbe essere conclusa.

In verità quando qualche tempo fa, sulla scena politica internazionale, si è presentata l'ipotesi, non peregrina, di un capovolgimento degli assetti mondiali, dovuto all'alleanza tra Russia, Cina, Iran ed altri paesi sud americani, Trump ha messo in essere le sue strategie sparpaglianti: colpire alcuni, l'Iran, blandire altri, Putin, tergiversare con la Cina e rendere inoffensivo il Venezuela.

Perché le guerre, mentre le persone muoiono, servono a rendere più forti alcuni poteri economici rispetto ad altri e, ancora oggi, il petrolio gioca un ruolo fondamentale come vediamo nell'incertezza economica che si è creata in pochi giorni non solo in Europa.

Parlare di pace però ormai non serve, se non si mettono sul piatto ipotesi concrete per azioni diplomatiche decise, bisogna sapere che, se le armi devono giocare la loro parte

per poter arrivare alla trattativa, occorre essere inflessibili nell'usarle sapendo quali saranno le conseguenze sia dell'eccessivo pressapochismo che dell'incertezza degli assetti futuri.

Ogni azione comporta la capacità d'immaginario cosa accadrà dopo, se non ci sono progetti chiari, con ampie vedute geopolitiche, se non si sa quali saranno le reazioni altrui e le nostre contromisure, le guerre rischiano di lasciare solo morti, macerie e sentimenti di odio profondo.

Oggi, con le guerre ancora in corso, la domanda che i cittadini pongono a tutti i governi è molto semplice: qual è il piano per il dopo?

Una società che possa vivere in pace ha bisogno di regole certe e di strumenti per farle rispettare e oggi, purtroppo, non è così.

Le accise e la progressività fiscale

di Francesco Pontelli - Economista



L' utilità marginale decrescente del denaro è il principio economico secondo il quale ogni unità aggiuntiva di reddito fornisce una soddisfazione (utilità) inferiore rispetto alla precedente, quindi aumentando la ricchezza il valore soggettivo di ogni euro extra diminuisce. Sulla base di questo principio economico si basa la progressività delle aliquote fiscali le quali rispetto al reddito crescono progressivamente e non proporzionalmente.

Questo discorso, tuttavia, ha un valore anche nel senso opposto. Ogni diminuzione, anche minima, di una tassa sui consumi come potrebbero essere le accise, assicura una utilità marginale superiore per i redditi bassi rispetto a quelli maggiori. In altre parole, proprio perché anche una minima differenza di pochi euro nel pieno di carburante per recarsi al lavoro, per il contribuente con un reddito medio-basso questa comunque rappresenta una utilità superiore e quindi sostanziale.

Le persone contrarie alle diminuzioni delle accise, introdotte per esempio dal governo Draghi, affermano che la maggior parte dei benefici vada alle persone ad alto reddito in quanto consumano di più. Una giustificazione infantile per il semplice motivo che il livello dei consumi delle fasce medio alte non varia in rapporto ad una minima variazione delle accise o delle tasse in generale, in quanto per sua stessa definizione il suo andamento si è sempre dimostrato inalterato, cioè sostanzialmente inelastico (*).

Tornando quindi alla bufala riportata, ancora oggi, dalle principali testate economiche nelle quali si continua ad affermare che uno "sconto sulle accise" favorirebbe le fasce medio alte di reddito, basterebbe applicare il principio della progressività del prelievo fiscale, quindi dell' utilità marginale decrescente, al crescere delle fasce di reddito ma nel senso inverso.

L' effetto delle accise, che qualcuno erroneamente paragona ad un flat tax, invece ha effetti notevolmente

positivi per i redditi medio bassi che progressivamente diminuiscono per le fasce reddituali più elevate.

In altre parole il valore percentuale della riduzione delle accise, assolutamente piatto, se calcolato in rapporto al reddito si conferma inversamente proporzionale alla fascia reddituale, quindi maggiore per i redditi bassi. Così rispettando perfettamente il principio sul quale si basa il prelievo fiscale, cioè la progressiva diminuzione dell' utilità marginale del denaro per redditi crescenti.

Di conseguenza, se gli effetti di qualsiasi sconto fiscale, anche piatto, determinano una maggiore "utilità" per i redditi medio bassi, allora questa rappresenta la giustificazione economica e politica per la sua applicazione.

(*) Inelastico: il reddito che ha una capacità di spesa elevata e la variazione di prezzo ($\Delta p/p$) inferiore all'1% o di entità media viene assorbita senza la necessità di ridurre il consumo ($\Delta q/q$).

Prendere decisioni serie

di Anastasia Palli



Continua la tragedia – farsa dei bambini nel bosco, mentre le guerre infuriano e tanti bambini rimangono orfani, sbalestrati da situazioni terrorizzanti, privi a volte della stessa identità, quando arrivano da soli sui barconi dei trafficanti di esseri umani, ed altri bambini rimangono feriti ed uccisi, rimane strabiliante la decisione di allontanare la mamma del bosco dai suoi bambini.

I bambini continuano ad essere le prime vittime di magistrature politicizzate ed ideologizzate come abbiamo più volte scritto raccontando le tragedie umane prodotte dallo Jugendamt tedesco.

L'Europa con le frontiere aperte per le merci, che legifera su tutto, anche su quanto sarebbe di miglior com-

petenza degli Stati nazionali, non ha ancora trovato la volontà politica ed il coraggio di difendere i bambini e la loro necessità, eventualmente anche sotto un controllo di personale veramente qualificato, di vivere con i genitori.

Sulla scia dello Jugendamt ora anche l'Italia, che non ha mai fatto niente per difendere i genitori italiani privati, dalla Germania, del loro diritto di vedere i figli, si adegua impedendo alla mamma di stare con i suoi bambini, anche all'interno della cosiddetta casa protetta.

Nel frattempo i bambini dei nomadi non vanno a scuola, vivono nella sporcizia, imparano a rubare e a fare accattonaggio ed altri minori sono relegati nei campi e nelle strutture

per extracomunitari perdendo ogni possibilità di inserimento.

Dire che c'è qualcosa che non va è decisamente riduttivo, qui non stanno funzionando troppe cose e al di là delle dichiarazioni politiche, che servono solo a qualche riga sui social, è arrivato il momento di prendere decisioni serie.

La vicenda dei bambini nel bosco dovrebbe imporre alle forze politiche a formulare finalmente proposte globali e serie per l'effettiva tutela dei minori non dimenticando che, da destra come da sinistra, il silenzio dei governi italiani ed europei, sullo Jugendamt e non solo, è una macchia che andrebbe finalmente cancellata.

I nuovi fattori di rischio della guerra e l'effetto moltiplicatore con i vecchi

di Francesco Pontelli - Economista



La guerra e la corsa al riarmo globale stanno provocando un significativo aumento delle emissioni di gas serra, ridicolizzando gli obiettivi climatici imposti dall'Unione Europea la quale peraltro si illude ancora in una possibile conversione del settore Automotive nel settore armamenti (*). Non va dimenticato infatti come le attività militari globali risultino responsabili di circa 5,5% mondiale delle emissioni mondiali. Basti pensare come il conflitto russo ucraino (una "semplice" guerra regionale) a quattro anni dall'inizio abbia determinato una emissione di 311 milioni di tonnellate di CO₂ che supera le emissioni annuali di paesi come Austria, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia sommate (**). Come naturale conseguenza è evidente che nella più recente evoluzione delle crisi internazionali (l'apertura di una vera e propria guerra continentale in Medio Oriente) qualsiasi politica economica che presenti come obiettivo la riduzione delle emissioni risulti non solo inin-

fluente ma soprattutto punitiva nei confronti degli operatori economici dei paesi soggetti a questa normativa, ma che contemporaneamente devono pagare gli effetti della guerra.

Questi ultimi, infatti, risultano già sufficienti nella creazione di problematiche eccezionali per le scelte strategiche che tutti gli operatori economici devono comunque operare, alle quali non si possono aggiungere quelle relative al rispetto di obiettivi di emissione ora velleitari e velleitari già con il mantenimento degli asset industriali, comunque ampiamente già superati dalle emissioni legate alle guerre.

In un simile contesto di crisi complessa i diversi fattori di rischio non sommano i propri effetti ma li moltiplicano con un affetto paradossale.

La perversa volontà politica, espressa anche recentemente, dell'Unione Europea con il mantenimento di una applicazione cieca e miope del Green Deal, anche in un contesto di

così difficile situazione geopolitica, non può che determinare inevitabilmente un ulteriore appesantimento dello scenario economico già reso difficile a causa della guerra.

Una situazione, quindi, che diventa impossibile penalizzando ulteriormente il sistema economico europeo a causa della moltiplicazione degli effetti bellici uniti ad una politica di decarbonizzazione, la quale rimane inalterata ed assolutamente indifferente anche di fronte all'eccezionalità delle momento storico.

(*) <https://www.ticinolive.ch/2025/03/19/europa-la-nuova-transizione-difensiva/amp/> (2025)

(**) solo per offrire un termine di paragone l'Italia è responsabile dello 0,7% delle missioni totali, la Svizzera dello 0,1%, mentre l'Europa del 6,7%.

Il lupo e le ombre

di Cristiana Muscardini

Euro 12



La vita è quel che succede mentre pensiamo e facciamo altro, si dice. Ed allora ogni racconto rappresenta un momento in cui ci si riappropria di se stessi, in cui si dà un senso alla propria esistenza inquadra ci tocca, ci riguarda, mentre attraversiamo il tempo, gli anni che a ciascuno di noi è dato di trascorrere.

Questi racconti sono tutti piccoli frammenti che compongono la vita, di uno o di tanti, di persone ed animali come pure delle ombre che si muovono intorno a noi, anche se troppo volte non le percepiamo.

La vita in questi racconti viene fissata sulla carta, come fosse fotografata, cogliendo momenti che non coincidono solo con l'attimo dello scatto fotografico ma che riassumono anche quello che è stato ed esprimono quello che potrebbe ancora essere. Poche parole bastano per ritrarre i passi falsi e le emozioni, gli incontri e i giudizi, le speranze e le illusioni, le scoperte e le sorprese che fanno di ciascuno di noi quello che è.

Per acquistare il libro inviare una mail a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it

La Commissione lancia una piattaforma per rafforzare il ruolo delle donne in agricoltura

La redazione



La Commissione europea ha lanciato la piattaforma per le donne in agricoltura, una nuova iniziativa pensata per rafforzare il ruolo delle donne nel settore agricolo e promuovere pari opportunità nelle comunità rurali. Annunciata nella "Visione per l'agricoltura e l'alimentazione" della Commissione, la piattaforma mira ad aumentare la partecipazione femminile all'agricoltura, incoraggiare il tutoraggio e favorire lo scambio di buone pratiche. Il lancio coincide inoltre con la proclamazione da parte delle Nazioni Unite del 2026 come Anno internazionale delle agricoltrici.

Nonostante il loro contributo fondamentale, le donne restano sottorappresentate nell'agricoltura

dell'UE: gestiscono infatti solo il 32% delle aziende agricole. Persistono ancora diversi ostacoli, tra cui un accesso diseguale alla terra, ai finanziamenti e alla formazione, che continuano a limitarne il pieno potenziale.

Il cuore della nuova piattaforma sarà il tutoraggio. I tutor condivideranno conoscenze pratiche e contribuiranno a creare una rete di supporto volta a contrastare gli stereotipi, ispirare le giovani donne e promuovere una presenza femminile sempre più riconosciuta nei ruoli di leadership del settore agricolo. Attraverso la valorizzazione di modelli di riferimento e il rafforzamento delle reti di mentoring, l'iniziativa punta ad accrescere la fiducia, migliorare l'accesso alle opportunità e garanti-

re che il contributo delle donne sia pienamente riconosciuto.

Nell'ambito della politica agricola dell'UE, gli Stati membri possono ora introdurre misure mirate, tra cui incentivi finanziari, per sostenere le agricoltrici. La Commissione sta inoltre migliorando la raccolta dei dati per integrare pienamente la dimensione di genere nell'elaborazione delle politiche. Solo nel 2024, 55 300 giovani donne hanno ricevuto sostegno per avviare un'attività agricola e beneficiare di un sostegno supplementare al reddito. Un settore agricolo più equo e inclusivo è essenziale per il futuro dell'Europa.

La Vicepresidente esecutiva Virkkunen e il Commissario Micallef intervengono sulla partecipazione della Russia alla Biennale d'Arte di Venezia

La redazione



Entrambi condannano fermamente la decisione della Fondazione Biennale di consentire alla Russia di riaprire il suo padiglione nazionale alla 61a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia del 2026.

“La Commissione europea – dichiarano – è stata chiara nella sua posizione in merito alla guerra illegale di aggressione della Russia nei con-

fronti dell'Ucraina. La cultura promuove e salvaguarda i valori democratici, promuove il dialogo aperto, la diversità e la libertà di espressione e non dovrebbe mai essere utilizzata come piattaforma di propaganda. Gli Stati membri, le istituzioni e le organizzazioni devono agire in linea con le sanzioni dell'UE ed evitare di fornire una piattaforma alle persone che hanno attivamente sostenuto o giustificato l'aggressione del Cremlino nei confronti dell'Ucraina. Questa

decisione della Fondazione Biennale – sottolineano – non è compatibile con la risposta collettiva dell'UE alla brutale aggressione della Russia. Se la Fondazione Biennale dovesse andare avanti con la sua decisione di consentire la partecipazione della Russia, esamineremo ulteriori azioni, tra cui la sospensione o la cessazione di una sovvenzione dell'UE in corso alla Fondazione Biennale.



BETA GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

La Commissione presenta misure per rafforzare l'indipendenza energetica dell'UE e ridurre i costi dell'energia

La redazione



La Commissione europea ha presentato le prime iniziative volte a stimolare gli investimenti in soluzioni energetiche pulite prodotte internamente, rafforzare la resilienza del sistema energetico e contribuire a ridurre i prezzi dell'energia. L'attuale contesto geopolitico ricorda quanto siano elevati i rischi legati alla dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibili fossili, mentre cittadini e industrie continuano a esprimere una forte preoccupazione per il livello dei prezzi energetici.

La strategia di investimento per l'energia pulita mira a colmare il divario tra il capitale privato oggi disponibile e gli investimenti necessari per accelerare la transizione energetica. Con il pacchetto energia dei cittadini, la

Commissione propone inoltre azioni concrete per ridurre le bollette, consentire ai cittadini di produrre e condividere la propria energia pulita e contrastare la povertà energetica. La strategia per i piccoli reattori modulari (SMR) delinea invece una visione per la creazione di una catena

di approvvigionamento europea dedicata a questa tecnologia, con l'obiettivo di rendere operativi i primi SMR all'inizio degli anni 2030.

Le misure presentate danno attuazione al piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, con l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'Europa, ridurre le dipendenze energetiche e migliorare l'accessibilità economica dell'energia per le famiglie. La Commissione presenterà ulteriori iniziative nei prossimi mesi.

omeo@imprese

La Commissione presenta un nuovo strumento di IA per combattere gli allarmi agroalimentari e le frodi alimentari

di R.B.



La Commissione europea ha presentato una nuova piattaforma basata sull'intelligenza artificiale (IA), TraceMap, progettata per accelerare l'individuazione di frodi alimentari, alimenti contaminati e focolai di malattie di origine alimentare in tutta l'UE. In linea con gli elevati standard di sicurezza dell'UE per gli alimenti e i prodotti importati, questo nuovo strumento contribuirà a rafforzare la tutela dei consumatori e ad aiutare le autorità nazionali a lavorare in modo più efficace, innovando il modo in cui vengono valutati, individuati e affrontati i rischi per la sicurezza alimentare e le attività fraudolente. Grazie all'IA, Trace-

Map migliorerà le valutazioni dei rischi per la sicurezza alimentare facilitando l'accesso e l'analisi dei dati critici, individuando rapidamente i collegamenti tra operatori e spedizioni e monitorando l'intera filiera agroalimentare una volta identificato un rischio, consentendo ritiri più rapidi dei prodotti non sicuri o fraudolenti.

TraceMap è accessibile alle autorità nazionali di tutti gli Stati membri, permettendo loro di orientare meglio i controlli e condurre indagini più approfondite senza richiedere risorse aggiuntive. La piattaforma utilizzerà i numerosi dati disponibili nei sistemi agroalimentari esistenti

dell'UE per monitorare rapidamente i modelli commerciali e i flussi di produzione. Migliorerà inoltre l'accuratezza delle attività di screening, accelererà l'individuazione degli operatori sospetti e aiuterà gli investigatori a rilevare più rapidamente frodi alimentari e focolai di origine alimentare, consentendo di ritirare dal mercato i prodotti non conformi. TraceMap permetterà agli Stati membri di colmare eventuali lacune, affrontare le vulnerabilità e rafforzare le misure antifrode nel settore agroalimentare. Contribuirà inoltre a migliorare il controllo delle merci importate, in linea con le misure rafforzate previste nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione.



Tenaris

La Commissione annuncia 60 milioni di euro nell'ambito di Europa creativa per promuovere la cooperazione nei settori culturali e creativi

di R.B.



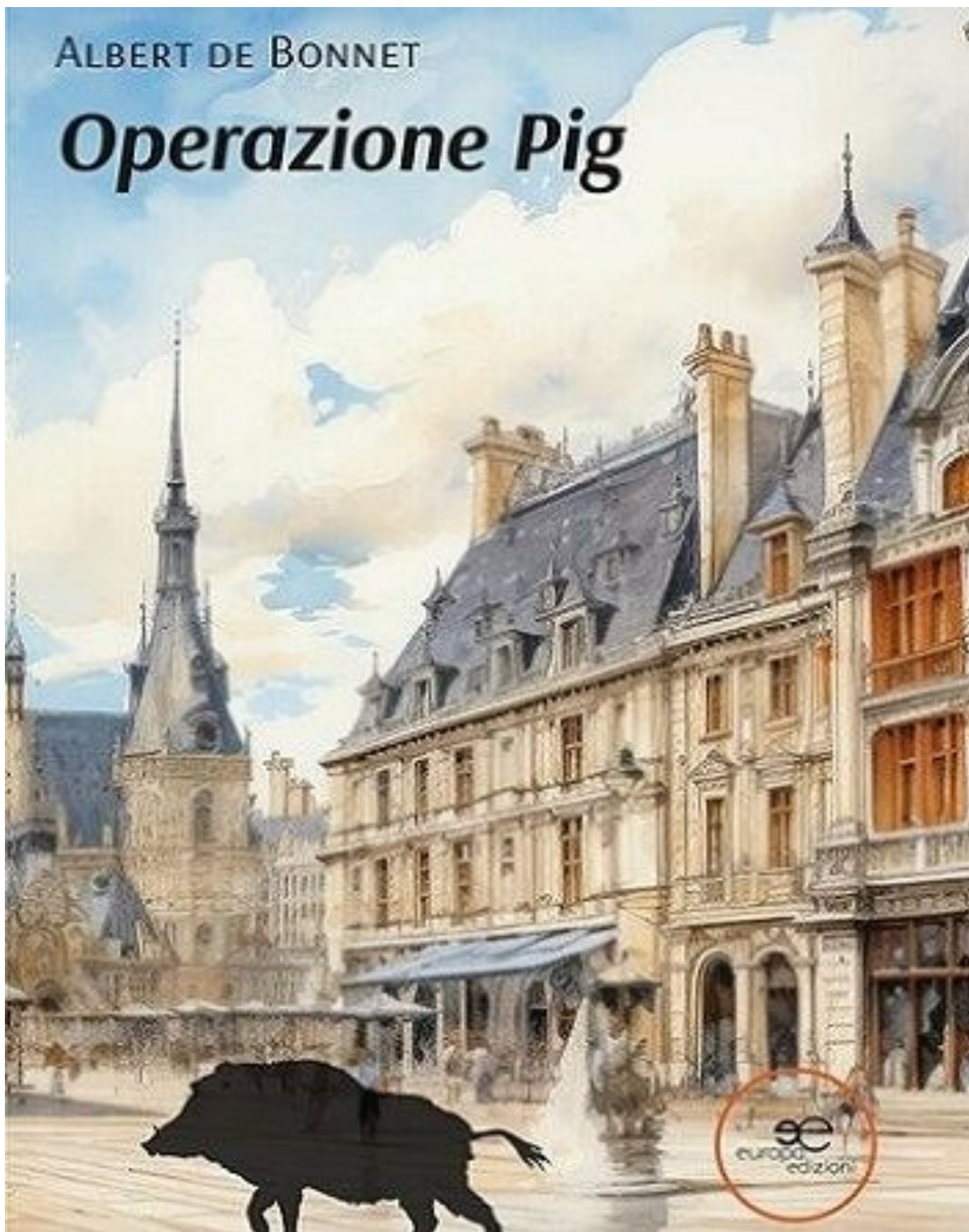
La Commissione europea ha pubblicato l'invito 2026 a presentare progetti di cooperazione europea nell'ambito di Europa creativa, il programma faro dell'UE dedicato ai settori culturali e creativi. Con una dotazione di 60 milioni di euro, l'invito sosterrà circa 150 progetti che realizzeranno un'ampia gamma di attività culturali e creative, promuovendo

tra l'altro la cooperazione transfrontaliera, lo sviluppo delle capacità, il talento artistico e le pratiche innovative. I progetti coinvolgeranno artisti e organizzazioni attivi in tutti i settori della sezione Cultura di Europa creativa, tra cui teatro, danza, musica, patrimonio culturale, architettura, letteratura, design e moda.

I candidati provenienti dai paesi che partecipano al programma Europa creativa avranno tempo fino al 5 maggio 2026 per presentare le loro proposte.

ALBERT DE BONNET

Operazione Pig



Un'estate d'avventure con *Operazione Pig*, il romanzo appena uscito di Albert de Bonnet, un'appassionante storia nella

quale i personaggi, dalla Corsica a Bruxelles, dalla Cina alla Francia, affrontano la grave minaccia di un pericoloso laboratorio cinese.

Operazione Pig si può ordinare via internet o in libreria.

Il collegamento energetico tra Tunisia e Italia potrebbe essere completato solo nel 2031

di L.D.R.



Il costo del progetto di interconnessione elettrica tra Tunisia e Italia Elmed è stimato in circa 1,014 miliardi di euro, di cui 582 milioni di euro a carico della parte tunisina. Lo ha dichiarato il segretario di Stato tunisino incarica-

to della Transizione energetica, Wael Chouchane, indicando che il progetto "consentirà lo scambio bidirezionale di elettricità tra i due Paesi, permettendo in particolare l'esportazione di energia prodotta da fonti rinnovabili e il rafforzamen-

to della rete elettrica tunisina durante le ore di punta, contribuendo così alla sicurezza energetica". Secondo le stime del governo tunisino, i ricavi annuali generati dall'infrastruttura dovrebbero essere compresi tra 71 e 182 milioni di euro, che saranno

divisi equamente tra la società elettrica tunisina Steg e la sua omologa italiana. L'entrata in funzione dell'interconnessione prevista per il 2028, ha precisato Chouchane, potrebbe tuttavia "slittare al 2030 o al 2031, a causa delle tensioni internazionali che continuano a incidere sulla disponibilità di apparecchiature energetiche dall'inizio della guerra russo-ucraina".

Elmed prevede la realizzazione di un collegamento elettrico sottomarino in corrente continua ad alta tensione, bidirezionale, tra la Sicilia e la Tunisia, con punto di approdo nella regione industriale di El Mlaabi a Menzel Temime, nel governatorato di Nabeul. Il progetto comprende due stazioni di conversione – una a Menzel Temime e una a Partanna, in Sicilia – e un cavo sottomarino lungo circa 200 chilometri, che attraverserà lo Stretto di Sicilia a una

profondità massima di 800 metri, con una capacità di 600 megawatt e una tensione di 500 chilovolt in corrente continua. Sono inoltre previste le infrastrutture di collegamento terrestre, i sistemi di telecomunicazione e i dispositivi di monitoraggio continuo del cavo.

Un accordo di finanziamento e garanzia del valore di 43 milioni di euro, circa 145 milioni di dinari in valuta locale, destinato alla realizzazione della seconda fase del progetto di interconnessione elettrica è stato firmato a Tunisi tra il governo tunisino e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) lo scorso 16 gennaio. L'accordo mira a rafforzare la rete elettrica della Società tunisina dell'elettricità e del gas (Steg) attraverso l'installazione di linee di trasmissione aeree, comprese le linee in entrata e in uscita nel governatorato settentrionale di

Nabeul. La seconda fase del progetto è denominata Grid Reinforcement Program e prevede il rafforzamento delle griglie di trasmissione su territorio tunisino. In particolare, è prevista la posa di una linea aerea a 400 kilovolt di circa 85 chilometri, che collegherà Grombalia (Nabeul) a Kondar (Sousse), attraversando quattro governatorati: Nabeul, Ben Arous, Zaghouan e Sousse. Il progetto include inoltre l'installazione di linee aeree in entrata e in uscita tra Ezzahra e Grombalia 1, collegate alla sottostazione Grombalia 2 (400/225 kV), per una lunghezza complessiva di circa 10 chilometri, nonché ulteriori linee tra Seltene e Grombalia 1, anch'esse collegate alla stessa sottostazione, per un totale di circa 10 chilometri.



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Gli spostamenti tra Regioni per motivi di salute hanno toccato il valore di 5,15 miliardi

di C.S.

Nel 2023, la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di 5,15 miliardi di euro, il livello più alto di sempre, in aumento del 2,3 per cento rispetto al 2022 (5,04 miliardi di euro). Le analisi della Fondazione Gimbe confermano il progressivo ampliamento dello squilibrio tra Nord e Sud, con un enorme flusso di risorse economiche in uscita dal Mezzogiorno verso il Nord. In particolare, verso Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, che si confermano le Regioni più attrattive.

“Questi numeri – afferma il presidente Nino Cartabellotta – indicano che la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità. Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche Regioni, significa che l’offerta dei servizi non è omogenea e che il diritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa su tutto il territorio nazionale e richiede spostamenti che hanno anche un rilevante impatto economico sui bilanci delle famiglie”. Un principio recentemente ribadito anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, il 28 febbraio scorso, ha ricordato come “il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, deve trovare uniforme applicazione sull’intero territorio nazionale”, sottolineando che permangono disomogeneità territoriali non più accettabili. Il Report Gimbe sulla mobilità sanitaria 2023 si basa su tre fonti ufficiali: i dati economici aggregati dal Riparto 2025; i flussi dei Modelli M trasmessi dalle Regioni al Ministero della Salute; i dati del Report Agenas sulla mobilità sanitaria.



Nel 2023, la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di 5,15 miliardi di euro, il livello più alto di sempre, in aumento del 2,3 per cento rispetto al 2022 (5,04 miliardi di euro). E’ quanto si legge in una nota di Fondazione Gimbe, in occasione dei suoi 30 anni. Le analisi della Fondazione Gimbe confermano il progressivo ampliamento dello squilibrio tra Nord e Sud, con un enorme flusso di risorse economiche in uscita dal Mezzogiorno verso il Nord. In particolare, verso Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, che si confermano le Regioni più attrattive. “Questi numeri – afferma il presidente Nino Cartabellotta – indicano che la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità. Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche Regioni, significa che l’offerta dei servizi non è omogenea e che il di-

ritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa su tutto il territorio nazionale e richiede spostamenti che hanno anche un rilevante impatto economico sui bilanci delle famiglie”. Un principio recentemente ribadito anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, il 28 febbraio scorso, ha ricordato come “il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, deve trovare uniforme applicazione sull’intero territorio nazionale”, sottolineando che permangono disomogeneità territoriali non più accettabili. Il Report Gimbe sulla mobilità sanitaria 2023 si basa su tre fonti ufficiali: i dati economici aggregati dal Riparto 2025; i flussi dei Modelli M trasmessi dalle Regioni al Ministero della Salute; i dati del Report Agenas sulla mobilità sanitaria.

Il tasso di obesità in Italia è cresciuto del 39% in 25 anni

di L.D.R.



Negli ultimi 25 anni nel nostro Paese la prevalenza delle persone affette da obesità è cresciuta del 39 per cento, impegnando circa il 9 per cento della spesa sanitaria nazionale. Un fenomeno che interessa oggi poco meno di 6 milioni di adulti in Italia, pari al 12 per cento della popolazione, con circa due milioni di nuovi casi negli ultimi venticinque anni, quando i livelli di obesità si attestavano su valori decisamente più bassi e pari all'8,5 per cento. Sono le stime della Fondazione Aletheia che, in occasione del World Obesity Day, lancia l'allarme per quella che, oggi, rappresenta una delle principali emergenze sanitarie a livello italiano e mondiale, riconosciuta proprio in questi ultimi mesi dal nostro Paese come patologia cronica, complessa, progressiva e recidivante. Oltre ad essere un'emergenza sanitaria, l'obesità incide anche sull'economia

nazionale, con una riduzione potenziale del 2,8 per cento del prodotto interno lordo, ben 289 euro annui per cittadino. Nonostante l'Italia presenti tassi di obesità tra i più bassi dell'area Ocse, pari a circa il 12 per cento, i dati evidenziano una situazione tutt'altro che rassicurante: l'eccesso di peso (obesità e sovrappeso) interessa il 47 per cento della popolazione adulta.

L'obesità è uno dei principali fattori di rischio di malattie come diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione e diversi tipi di tumori. Le persone affette da obesità presentano, inoltre, un'aspettativa di vita inferiore dai cinque ai dieci anni. Tra i principali fattori alla base dell'aumento del sovrappeso, la diffusione di modelli nutrizionali non equilibrati con il consumo di cibi ultraformati e sedentarietà. Secondo la Fondazione Aletheia, la prevenzione è lo strumento più effica-

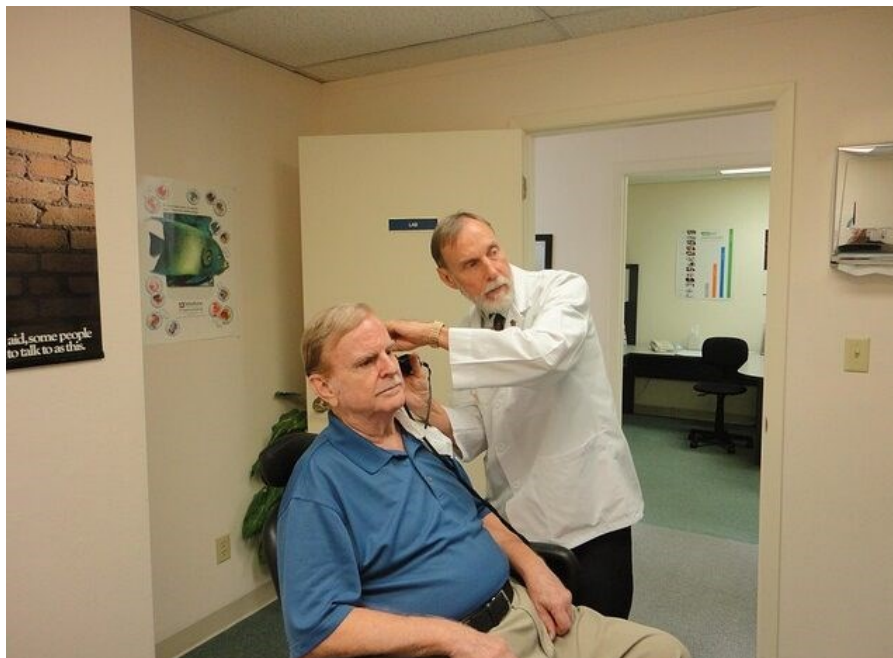
ce, che passa anche da scelte alimentari corrette e attività fisica regolare in grado di ridurre significativamente i rischi. Da qui l'impegno di Aletheia che sta lavorando incessantemente con istituzioni nazionali ed internazionali, mondo sanitario, scuole e cittadini per promuovere strumenti efficaci di prevenzione. Dal ruolo delle mense scolastiche al contrasto ai distributori di soli junk food nei luoghi sensibili come scuole e ospedali passando per una seria attività di educazione alimentare e al sostegno alla tracciabilità e trasparenza verso i consumatori per porli davanti a scelte consapevoli. Contrastare l'obesità significa anche investire nel futuro sanitario, sociale ed economico del Paese.

Cinque milioni di over 65 rischiano di diventare sordi

di C.S.

La perdita dell'udito tra gli over 65 non è solo una questione medica, ma un'emergenza sociale che il Servizio sanitario nazionale fatica a gestire. Secondo uno studio dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) pubblicato sulla prestigiosa rivista *Acta Otorhinolaryngologica Italica* alla vigilia della Giornata nazionale di sensibilizzazione alla sordità (3 marzo) esiste una carenza strutturale nell'erogazione dei test audiometrici che mette a rischio l'autonomia di circa 5 milioni di cittadini. Questi test sono un valido ed efficiente strumento per identificare precocemente i disturbi dell'udito, prevenendo in tal modo il conseguente decadimento cognitivo. L'aumento dell'aspettativa di vita e il conseguente invecchiamento della popolazione comporta un aumento di incidenza della presbiacusia, la perdita uditiva legata all'età. In Europa, circa il 30 per cento degli uomini ed il 20 per cento delle donne sono affetti da una riduzione dell'udito maggiore o uguale a 30 dB HL all'età di 70 anni, percentuale che aumenta rispettivamente al 55 per cento e 45 per cento all'età di 80 anni.

"La sordità non compromette solo la qualità di vita, ma favorisce anche il declino cognitivo a causa dell'isolamento sociale che comporta. Un peggioramento della soglia uditiva pari a 10dB HL si associa infatti ad un rischio aumentato del 16 per cento di demenza senile" si legge nello studio coordinato da Luciano Bubbico, otorinolaringoiatra e ricercatore Inapp e dal prof. Luca Cegolon, docente di igiene e medicina preventiva dell'Università di Trieste in collaborazione con i Reparti Universitari di Otorinolaringoiatria di



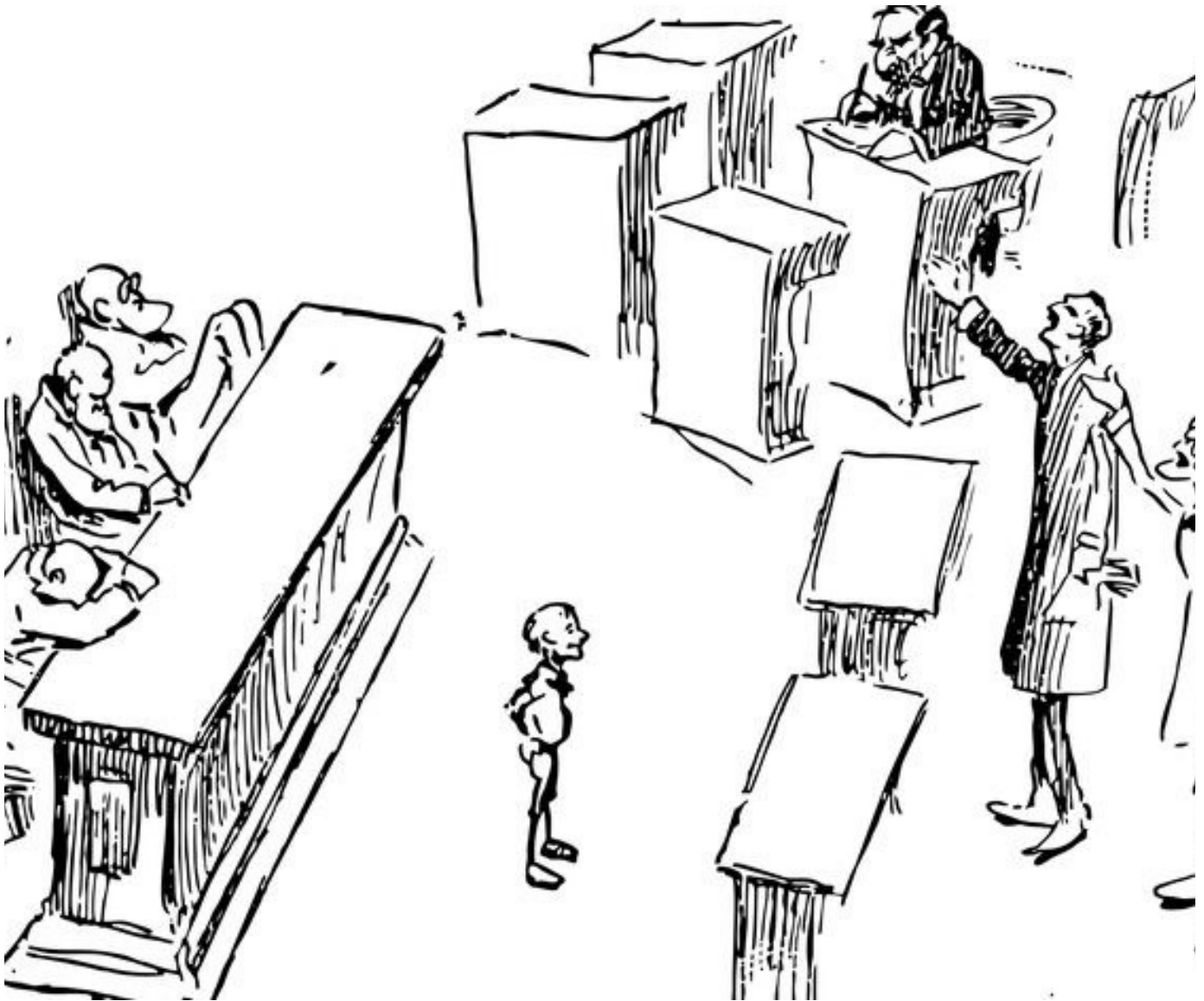
Milano, Modena e Reggio Emilia, Catania. "Considerando che circa un quarto della popolazione italiana è ultra-sessantacinquenne e la prevalenza di sordità è stimata pari a circa 30-35 per cento dopo i 65 anni, circa 5 milioni di italiani a rischio di presbiacusia richiedono screening audiologico – si legge nello studio – La maggiore prevalenza di test audiometrici tonali si è registrata nel Nord-est (1.816 test per 100.000 abitanti), mentre le audiometrie vocali sono state maggiormente erogate nel Nord-Ovest (669 test per 100.000 abitanti)".

A pesare è anche la disponibilità di personale specializzato in Italia nel 2025 che è di appena 2.16 medici specialisti audiologi e 1.82 tecnici di audiologia per 100.000 abitanti. Oltre a questo manca la condivisione di linee guida tra tutti professionisti sanitari coinvolti, compresi i medici di famiglia, insieme ad efficaci campagne informative alla popolazione generale. Inoltre, lo 0,6 per cento

degli anziani presenta oltre alla sordità anche disturbi alla vista. In Italia il 61 per cento delle persone con sordità e cecità ha oltre 65 anni di età e una persona su quattro (25,8 per cento) vive da sola. "Dal momento che gli over65 sono in aumento in Italia, la domanda di servizi audiologici è inevitabilmente destinata a crescere – ha commentato Natale Forlani, presidente dell'Inapp – Il basso numero di esami audiometrici erogati dal servizio sanitario nazionale ha verosimilmente costretto una percentuale cospicua di pazienti a rivolgersi al settore privato. Alla luce del nostro studio si dovrebbero promuovere screening gratuiti obbligatori durante i check-up per la terza età, semplificare anche l'accesso alle protesi e ai contributi INPS e promuovere campagne di sensibilizzazione per abbattere lo stigma legato all'uso degli apparecchi acustici".

In attesa di Giustizia: Tafazzi a via Arenula

di Manuel Sarno



Quando si occupa un ruolo di grande rilievo come quello di Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia è indispensabile saper fare buon governo (in tutti i sensi) delle parole e l'attuale titolare di quella prestigiosa funzione, la Dott.ssa Giusi Bartolozzi, pur essendo un magistrato è riuscita – in un confronto sul referendum con la Senatrice Ilaria Cucchi – a dire una bestialità sesquipedale capace di aver fatto guadagnare qualche punto

percentuale al fronte del NO confermando implicitamente molti dei timori che (in perfetta malafede) vengono quotidianamente propinati ai comuni cittadini da A.N.M. e sodali assortiti.

E' stata usata una espressione gergale che gli avvocati conoscono bene ma hanno il pudore e l'intelligenza di tener per sé anche quando possa essere giustificata dal contesto: proprio mentre Giorgia Meloni, in altro ambito, dichiarava che "a

differenza di quello che si dice, la riforma non è contro i magistrati" – come in effetti non è – Giusi Bartolozzi ha affermato "Votate Sì e ci togliamo di mezzo la magistratura che sono plotoni di esecuzione". Olè, sembra di vedere all'opera Giacomo Poretti nella indimenticabile autoflagellazione gioiosa, insensata e controproducente del Tafazzi di Mai dire gol negli anni '90. Bartolozzi è ingiustificabile come non lo sono tutti coloro che – da uno o dall'altro schieramento – utilizzano

espressioni sguaiate ed incivili oltre che essere quasi sempre errate. Tuttavia, quando si occupa un ruolo di prestigio non si può e non si deve lasciarsi andare, bisogna avere standing e la sensibilità umana e politica necessaria che – in questo caso – sembra difettare gravemente alla Bartolozzi e non per la prima volta.

Quasi inutile dire che la giustificazione postuma del Capo di Gabinetto è la classica pezza peggiore del buco avendo illustrato che ha, invece, una grande stima dei magistrati, proclamata più volte nel corso del medesimo occorso, e che si riferiva solo a quei casi in cui a finire sotto processo e condannati sono gli innocenti: il che lascia supporre che vi sia anche una dose di malafede nei giudicanti. Un po' come quando Gratteri ha detto che parlando di massoni, collusi con la mafia e corrotti che voteranno Sì il riferimento era solo ai calabresi... Di scuse, anche in questo caso, neanche a parlarne...

E' il trionfo della miope stupidità di tutti coloro che con le loro uscite infelici fanno perdere voti ad una battaglia sacrosanta e quasi già vinta in partenza. Detto questo, i "plotoni di esecuzione", almeno qualcuno, nelle aule giudiziarie esistono davvero e sono composti da quei giudici, di solito 3 o 5 – ma esiste anche la figura del boia impersonata dal giudice monocratico – che pur di condannare l'imputato sono disposti all'utilizzo di ogni arma. Sono quelli disposti alla violazione di qualsiasi regola quando giova all'accusa: ad ammettere prove nuove ritenute sempre indispensabili quando le chiede l'accusa negandole sempre perchè superflue se le ha chieste la difesa, a consentire l'audizione dei testimoni che la Procura si è scordata di citare tempestivamente rispettando il codice ma limitando il numero dei testimoni della difesa che invece li ha regolarmente indicati, a consentire il rinvio del processo quando il P.M. ammette che non lo ha studiato, ma a negarlo al difensore che

soffre di una malattia invalidante... ma non troppo a dispetto dei certificati medici.

L'esistenza dei plotoni di esecuzione non è, quindi, una fantasia ed agli avvocati capita di dover andare in udienza con l'elmetto rispondendo alle scorrettezze con un rispetto ancora maggiore delle garanzie e delle norme processuali incombenti

sulla difesa ma la Dottoressa Bartolozzi ha comunque sbagliato: innanzitutto nel lessico, come tutti coloro che si scagliano contro i giudici come categoria unitaria, insultandoli all'ingrosso e la categoria "giudici" non lo merita.

Dal 18 febbraio in streaming su CG Entertainment e Amazon Prime Video

LIVIA BONIFAZI

KIN DESWOHL
il bene del bambino

un film di **FRANCO ANGELI**

CON GIOVANNI GUARDIANO - MARIO PATANE - LUANA CAMMISTRACI - PROGETTO LIBERATO DA LIVIA BONIFAZI - SCENeggiATA DA FRANCO ANGELI
 BASATO SULLA STORIA VERA DI MARINELLA COLOMBO - INCHIESTA COLLOTTA DA LIVIA BONIFAZI CON FABRIZIO PATTI E FRANCO ANGELI
 FOTOGRAFIA ALBERTO MARCELIORI - MONTAGGIO FRANCO ANGELI - SCENOGRAFIA VALENTINA PSENNER - COSTUMI MONICA CELESTI - TRUCCO TAMARA TOTTI
 MUSICA FABRIZIO GATTI - SUONO STEFANO VARILMI - MEMORY COACH TIBBO ANGELI - MONTAGGIO DEL SUONO ALESSANDRA FER PIGNAMI
 MESSAGGIO MARCOS NOLLINA - DIRETTORE DI PRODUZIONE BEATRICE TOMASSETTI
 PRODOTTO DA FRANCESCO SICILIANO RICCARDO BRUN PAOLO ROSSETTI PER PANAMAFILM - REGIA DI FRANCO ANGELI
 GIRATO PRESSO VILLEA STUJLIGS

NUOVOMARE REC&PLAY PANAMAFILM REEL ONE SHOT ON RED

Toghe&Teglie: le sfince di patate

di Grazia Ignatti

Buona settimana a tutti da Grazia Ignatti della sezione mantovana di Toghe & Teglie ma siciliana di origine, prescelta (con mia piacevole sorpresa) per proporre in questa rubrica un dolce tipico della mia terra di origine e che con diverse, minime, declinazioni viene prodotto un po' ovunque senza una marcata matrice provinciale.

Procediamo. Procuratevi questi ingredienti:

350 grammi di patate bollite e pelate

350 grammi di farina 00

350 grammi di latte

Un uovo, mezza bustina di lievito (o mezzo cubetto fresco) e 30 grammi di zucchero

La scorza di un limone grattugiata, olio di semi di girasole, zucchero e cannella.

Fate lessare le patate e poi passatele al setaccio unendole a tutti gli altri ingredienti, impastando ed aggiungendo a poco a poco il latte intiepi-



dito in cui avrete sciolto il lievito e i 30 grammi di zucchero.

Lavorate molto bene il composto; mia nonna lo sbatteva con le mani, quasi – passatemi il termine- lo sculacciava!

Al termine delle "sculacciate" lasciate riposare l'impasto per circa due ore e mezza, fin quando il volume non vedrete che sarà più o meno raddoppiato.

Con un cucchiaino ricavate delle palline (le sfince) e frigatele in olio bollente e poi passatele nello zucchero mischiato alla cannella prima di servirle.

Sono buonissime, da consumare tiepide e, si sappia, creano dipendenza.

Ciao ciao!



Richiesta 'innovativa' balcanica sull'adesione all'Unione europea

di Milosao



Non erano solo le menzogne ad essere pericolose. Anche le verità, se dimenticate, diventano inutili.

George Orwell; da "1984"

L'Albania e la Serbia sono due dei Paesi balcanici che, da anni ormai, stanno proseguendo i loro percorsi per l'adesione all'Unione europea. Ma

viste le non poche inadempienze degli obblighi e delle condizioni poste da parte delle istituzioni dell'Unione europea, la strada si presenta ancora molto in salita per i due Paesi.

L'Albania ha firmato l'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione con l'Unione europea il 12 giugno 2006. Si tratta di un accordo con il quale comincia ufficialmente anche lo stesso processo dell'adesione. In seguito, il 28 aprile 2009, il governo albanese ha presentato l'applicazione per l'adesione all'Unione euro-

pea. Poi, durante la riunione del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno 2014, è stata presa la decisione di dare all'Albania lo status del Paese candidato all'adesione. Mentre, durante il vertice del 24 marzo 2020, il Consiglio europeo ha deciso di aprire i negoziati con l'Albania. In seguito, il 19 luglio 2022, durante la prima conferenza intergovernativa tra l'Albania e l'Unione europea, sono stati avviati ufficialmente i negoziati dell'adesione. Adesso però bisogna anche chiuderli. E questo rappresenta una grande sfida vista la realtà albanese, condizionata dal-

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

la continua violazione dei principi dello Stato di diritto, dalla corruzione diffusa, dall'abuso di potere ed altro.

Invece la Serbia ha firmato l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'Unione europea il 29 aprile 2008. Poi, seguendo le procedure, il 22 dicembre 2009 ha presentato ufficialmente la domanda di adesione all'Unione Europea. Alla Serbia è stato riconosciuto ufficialmente lo status di Paese candidato per l'adesione all'Unione europea il 1° marzo 2012. In seguito, il Consiglio europeo, durante il vertice del 27 e 28 giugno 2013 ha preso la decisione di avviare i negoziati di adesione con la Serbia non più tardi del gennaio 2014. Negoziati che sono stati ufficialmente avviati il 14 dicembre 2015. Ma dal 2022 il percorso europeo della Serbia risulta essere molto rallentato. Tra le cause di questo rallentamento, oltre ai problemi legati al funzionamento dello Stato di diritto, vi sono anche i rapporti della Serbia con il Kosovo ed il riconoscimento della sua indipendenza, nonché un'ambigua politica estera, non in sintonia con quella dei Paesi occidentali, bensì spesso orientata verso la Russia e la Cina.

Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il 24 febbraio 2022, la Serbia non ha aderito alle sanzioni poste dall'Unione europea alla Russia. Una scelta quella, che continua tuttora, contestata sia dai massimi rappresentanti dell'Unione che da alcuni Stati membri. Il ministro degli Esteri tedesco dichiarava già a metà aprile del 2022 che "...Se la Serbia vuole aderi-

re all'Unione europea, deve sostenere la politica estera degli altri membri dell'Unione [...] e quindi imporre alla Russia le sanzioni necessarie".

Il 4 settembre 2024, durante il Forum economico orientale svoltosi a Vladivostok in Russia, il vice primo ministro serbo ha avuto un incontro molto cordiale con il presidente russo. Lui ha garantito che la Serbia "... non diventerà mai un membro della NATO, non imporrà mai sanzioni alla Federazione Russa e non permetterà mai che il suo territorio venga usato per qualsiasi azione anti-russa". Aggiungendo, tra l'altro, che "...la Serbia non è solo un part-

ner strategico della Russia. La Serbia è anche un alleato della Russia. E questa è la ragione per cui la pressione dell'Occidente contro di noi è [così] grande".

Ma quella scelta della Serbia è stata però sempre giustificata, in varie occasioni, dal primo ministro albanese, un "caro amico" del presidente serbo. In una sua intervista, nel giugno 2022, rilasciata al noto media "Politico Europe" che tratta, tra l'altro, anche gli sviluppi nell'Unione europea, il primo ministro albanese ha dichiarato: "Bisogna capire che la Serbia si trova in una posizione molto diversa rispetto a molti altri, a causa della sua storia e dei suoi legami speciali con la Russia". Aggiungendo anche: "Penso che la Serbia sia sulla strada giusta".

Le ultime elezioni in Serbia per rinnovare l'Assemblea nazionale, cioè il Parlamento serbo, si sono svolte il 17 dicembre 2023. La coalizione capeggiata dal Partito Progressista Serbo dell'attuale presidente della Repubblica ha ottenuto una maggioranza assoluta. Ma il risultato di quelle elezioni è stato duramente

Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140



contestato, documenti alla mano, dai partiti dell'opposizione che accusavano di brogli e di manipolazioni elettorali. Il nuovo governo si è insediato però solo il 1o maggio 2024, dopo le continue proteste in piazza dell'opposizione.

In Albania le ultime elezioni politiche si sono svolte l'11 maggio 2025. Si è trattato però di un vero e proprio massacro elettorale che ha permesso al partito capeggiato dal primo ministro di ottenere una maggioranza assoluta. Come ha fatto in Serbia il presidente della Repubblica. Il nostro lettore è stato ampiamente informato dei clamorosi brogli e manipolazioni elettorali in Albania, nonché del diretto coinvolgimento della criminalità organizzata per garantire quella che il primo ministro albanese si è vantato di essere stata una "grandissima e meritata vittoria" (Sic!).

Nel frattempo, come sopraccitato, il processo europeo della Serbia si è molto rallentato. Mentre dal 3 novembre 2024, dopo il crollo della tettoia nella stazione ferroviaria di Novi Sad, di cui il nostro lettore è stato altresì informato, in Serbia continuano le proteste, sempre più massicce dei cittadini degli studenti e degli agricoltori con i loro trattori in varie città. Con lo slogan "La corruzione uccide" i manifestanti chiedono nuove elezioni.

Da fonti ben informate e credibili risulta che durante una riunione di più di un mese fa del COELA, l'acronimo del "Gruppo di Lavoro sull'Allargamento e Paesi impegnati nei negoziati di adesione all'Unione

europea" (Working Party on Enlargement and Countries Negotiating Accession to the EU), i rappresentanti di alcuni Paesi membri, ma soprattutto della Germania, hanno chiesto che il primo ministro albanese non blocchi i procuratori e i giudici a procedere sul caso della vice primo ministro e ministra delle Infrastrutture e dell'Energia, di cui il nostro lettore è stato ampiamente informato. Perché se no, allora si bloccherebbe il percorso europeo dell'Albania

Guarda caso però il 28 febbraio scorso il noto quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung ha pubblicato un articolo scritto dal primo ministro albanese e dal presidente serbo. Convinti che non ci sarà nessun progresso del percorso europeo dei due Paesi balcanici, loro hanno presentato una richiesta

'innovativa' balcanica sull'adesione all'Unione europea. Si tratta di una richiesta che si basa su un'integrazione puramente commerciale, senza altri diritti per i cittadini di entrambi i Paesi, senza violare l'attuale equilibrio istituzionale dell'Unione. Vale a dire, senza diritto di veto, senza commissari aggiuntivi e senza incidere sulle strutture decisionali. Gli autori criticano anche l'atteggiamento dei massimi rappresentanti dell'Unione europea che non riescono a gestire gli sviluppi europei ed internazionali. Pensare da che pulpito vengono queste critiche però!

Chi scrive queste righe è convinto che gli autori del sopraccitato articolo hanno mentito e nascosto le verità, per "giustificare" il loro fallimento clamoroso nell'ambito dei negoziati per l'adesione all'Unione europea sia dell'Albania e sia della Serbia. Invece loro sono i veri responsabili di una simile e molto preoccupante situazione. Aveva ragione George Orwell quando affermava che non erano solo le menzogne ad essere pericolose. Anche le verità, se dimenticate, diventano inutili.



Indian firms feel the squeeze as Iran war disrupts gas supplies

di Abhishek Dey, BBC Delhi



Indian businesses say they are struggling to keep operations running as gas supplies are disrupted by the US and Israel's war on Iran.

Restaurant owners are scrambling to keep kitchens running and entrepreneurs in industries like ceramics and fertilisers say they are unable to maintain their produc-

tion and are warning of shutdowns.

India has said it is not short of gas but has invoked emergency

measures to ensure supplies get to domestic consumers and other key users.

The country meets half of its total gas consumption through imports, much of which comes through the Strait of Hormuz – a narrow Gulf chokepoint – where shipping has effectively been halted by retaliatory Iranian strikes.

The conflict – now in its 11th day – has led to millions of barrels of oil and gas getting stuck near the Strait of Hormuz.

About 40-50% of Indian crude oil imports pass through the narrow waterway. It also carries roughly 50-60% of the country's liquefied natural gas (LNG) imports and about 80-85% of its liquefied petroleum gas (LPG) shipments.

For restaurants, cafes and millions of other eateries across India, the top concern is LPG, widely used as cooking gas.

India imports 80-85% of the LPG it consumes annually – making it the world's second-largest LPG importer after China. Almost all of it comes from Gulf producers – mainly Qatar, Saudi Arabia, the UAE and Kuwait – passing through the Strait of Hormuz.

Analysts say LPG supply is the more immediate vulnerability for India. Stocks held by refiners and distributors are estimated to cover only about two to three weeks of demand.

"Most restaurants hardly have two days of LPG buffer with them currently. Many of them may have to close business in the next few days if the LPG shortage continues," Manpreet Singh, treasurer of the National Restaurants Association of India, told the BBC.

Some restaurant owners believe that in a day or two they will have to rely entirely on electric ovens

and coal, which will force them to trim their menus.

"We are not closing down. But it is possible that depending on the stocks of cylinders, hotel owners may decide to reduce the items available on the menu," Subramanya Holla, president of a hotels' association in the southern city of Bengaluru, told BBC News Hindi.

In India, households have to book LPG cylinders with authorised distributors – in the wake of the supply crunch, the government has increased the gap between two bookings from 21 days to 25 days.

Commercial users, however, can access LPG cylinders at a day's notice. Commercial cylinders have around 33% more gas than the ones meant for households but cost almost double.

Some dealers are charging 2,500 rupees (\$27; £20) per LPG cylinder these days, hotel owners in Bengaluru and Delhi say.

"We normally get three cylinders every morning. Today, we received just one... The delivery person told us that if supplies arrive, he will bring the remaining cylinders. If he doesn't come, we may have to consider shutting down," says Manjunath Shetty, a restaurant owner in Bengaluru.

The disruption is not limited to restaurants.

The fertiliser sector – natural gas being its main feedstock – has been affected. Some manufacturers have announced planned production cuts as gas supplies tighten.

Industry-wide reductions could curb fertiliser availability just as farmers prepare for the country's major cereal planting season, Reuters news agency reported.

The ceramic and tiles industry – which primarily uses propane and natural gas – is also hit.

"While propane supply has entirely stopped for two days now, natural gas supplies will be there for another five days. We are considering a month-long shutdown from 15 March if the situation does not improve," says Mukesh Kundariya of the ceramic association in the western city of Morbi, India's tiles and sanitaryware production hub.

India's domestic LNG output meets only a fraction of demand in an economy that increasingly depends on gas for electricity generation, fertiliser production, city gas distribution, transport and industry.



IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150